

L'emergenza giovani

Movida, fondi in arrivo al via i metal detector

«La città va disarmata»

► Sicurezza, subito disponibili 5 milioni ▶ Piano contro i raid di killer e babygang
prevista l'assunzione di 150 vigili urbani sbloccare gli appalti per il videocontrollo



L'IMPEGNO Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

LA STRATEGIA

Luigi Roano

Al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi il sindaco Gaetano Manfredi - e quelli di Roma e Milano Roberto Gualtieri e Beppe Sala - hanno chiesto fatti concreti per affrontare l'emergenza sicurezza nelle tre grandi aree metropolitane del Paese. E Piantedosi il suo lo ha fatto. Il metodo del ministro, ascoltare e non promettere, tornare e dare risposte con i fatti, ha soddisfatto i sindaci. Di sicuro è soddisfatto Manfredi. Nella call con i tre primi cittadini, prefetti e questori e il Capo della Polizia Lambertino Giannini il titolare del Viminale ha assegnato nuovi fondi di sicurezza urbana - 5 milioni a Napoli con i quali si possono assumere 150 vigili urbani a tempo determinato - e nuove funzioni a chi indossa la fascia tricolore. Il sindaco - come chiesto da Manfredi - in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica potrà insieme al prefetto individuare le zone calde da blindare. Fino a ieri la condivisione era un atto di galanteria istituzionale che non è mai mancata tra Manfredi e il pre-



IL CONFRONTO I sindaci Manfredi, Sala e Gualtieri con Piantedosi in un recente incontro

fetto Claudio Palomba, da oggi l'ex rettore d'ufficio potrà entrare nella dinamica della sicurezza pubblica. Queste le due più significative novità dal punto di vista della gestione della sicurezza. In questa cornice si innesta il piano sicurezza vero e proprio.

IL PIANO

Piantedosi ha condiviso con Manfredi che Mergellina è ufficialmente una frontiera criminale. E quindi il ministro sposa la linea del sindaco di tenere sotto i riflettori delle forze dell'ordine il teatro di due fatti di sangue con due morti ammazzati entrambi giovanissimi, poco meno di 20 anni. Il primo già un boss della camorra, il secondo un innocente ragazzo di

Pianura che di mestiere faceva il piazzaiolo ucciso per errore da un altro giovane rampollo di una famiglia camorristica. Un piano sicurezza che punta su controlli notturni «le ore dove avvengono i fatti più gravi» ricorda Manfredi. L'elemento operativo di maggiore impatto è un uso più massiccio dei metal detector a Mergellina e non solo, Napoli, questo il ragionamento, è una città da disarmare ci sono troppi coltelli e pistole in giro. Le forze dell'ordine in questo modo potranno effettuare controlli non invasivi. I metal detector sono un forte deterrente per chi porta armi perché il pistolero di turno sa che in caso di controlli non può passarla liscia. Altro elemento di rilievo è una task force

che coinvolge Comune, Prefettura, Asl, Guardia di finanza e naturalmente la magistratura è il controllo degli affitti facili nelle aree adiacenti la Stazione centrale e il Vasto individuate come centrali dove le armi si trovano a buon mercato. Nella sostanza c'è gente che affitta case con troppa facilità senza informarsi su chi sono gli

inquilini, e spesso sono contrabbandieri di armi. Non solo, gli affitti "invisibili" sono il motore di altri mercati illegali come quello della prostituzione e lo spaccio di droga, di qui la stretta. E i rinforzi? Oltre alle assunzioni dei vigili si punta nell'immediato a riorganizzare le forze in campo con anche l'ausilio dei militari a supporto delle forze di polizia e della polizia municipale.

LA MOVIDA

In chiave movida Piantedosi ha preso l'impegno di portare in seno al Governo la necessità di una misura di carattere nazionale che possa dare ai sindaci la possibilità di agire sulle aperture e chiusure dei negozi che vendono alcool. Una vera piaga per i giovani il consumo dei cicchetti. Tra un paio di settimane il tavolo delle aree metropolitane tornerà a riunirsi su questo punto. È previsto - sempre in chiave movida - un maggiore impiego dell'Esercito. Un capitolo a parte è quello della videosorveglianza, un neo della riunione di ieri è proprio questo. A Ponticelli e Pianura dove si spara di più e da dove provengono killer e boss in erba le telecamere ci sono ma ancora non è stato trovato il modo di

gestirle. Il ministro tra un paio di settimane potrebbe relazionare anche su questa spinosa vicenda.

LA GIORNATA

Una giornata intensa quella di ieri che ha vissuto su due momenti. Il primo in mattinata dove si è tenuto un Comitato nel corso del quale sono stati raccolti i dati delle operazioni fatte in quest'anno e spediti al Ministero dell'Interno. E sulla scorta di questi dati sono maturate le decisioni di Piantedosi. Nel corso di questa riunione il sindaco di Napoli ha ribadito le sue richieste: la necessità di un maggior presidio del territorio nelle ore notturne e strumenti normativi nazionali per affrontare il tema degli orari e delle limitazioni agli esercizi commerciali che vendono alcool. Manfredi ha sottolineato al ministro che «ci sono alcune zone della città che ormai sono sature e ciò va ad aggravare la situazione». In questi sensi a Palazzo San Giacomo stanno lavorando a delibere che mirano a blindare - questa volta a difesa degli artigiani storici - alcune strade come San Gregorio Armeno la via dei pastori e via San Sebastiano dove ancora oggi ci sono maestri liutai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLVERIERA VASTO NEL MIRINO
«VANNO MONITORATI GLI IRREGOLARI STOP AL MERCATO DI PISTOLE E COLTELLI»

Ospedale del Mare, la svolta arriva il drappello di polizia

«Ora Cardarelli e Santobono»

L'INTERVENTO

Melina Chiapparino

L'attivazione dei drappelli delle forze dell'ordine nel pronto soccorso napoletani, procede spedita con l'apertura del secondo posto di polizia per tutelare il personale sanitario, ormai bersagliato da aggressioni. Dopo il Vecchio Pellegrini, è stato l'ospedale del Mare ad inaugurare, ieri, i locali dedicati al potenziamento della sicurezza tra le mura ospedaliere con la presenza degli agenti a pochi passi dai luoghi considerati «a rischio» per l'alta incidenza di raid violenti e azioni vandaliche. A distanza di meno di un mese, dall'apertura del drappello nel presidio della Pignasecca, attivato lo scorso 6 marzo, è stato quindi compiuto il secondo passo verso la direzione indicata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

«per rafforzare o istituire presidi di polizia a partire dagli ospedali di maggiore importanza».

PONTICELLI

Da ieri, nei locali posizionati di fronte l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale del Mare, si alternano coppie di poliziotti per garantire, 24 ore su 24, la presenza di due agenti per turno, tutti i giorni della settimana. A differenza del Vecchio Pellegrini, dunque, il passo compiuto è ancora più significativo dal momento

che, nel presidio della Pignasecca la copertura per turno è garantita da un solo agente, dalle 7 del mattino fino all'una di notte. In ogni caso, la disponibilità dei poliziotti, dipende dai commissariati competenti e dalle indicazioni della Questura. La posizione del drappello è strategica e funzionale, perché le due stanze delle forze dell'ordine si trovano ad una manciata di passi dai luoghi «caldi» delle aggressioni che, in genere, si consumano proprio nell'area dell'emergenza dove si effettua l'accesso dei pazienti e la loro prima assistenza. Questa collocazione, in ogni caso, non è stata predisposta di recente ma, a differenza degli altri ospedali, la struttura multipiano di via Enrico Russo era stata progettata fin dall'inizio con l'allestimento di un'area da destinare alle forze dell'ordine e, dunque, gli spazi attivati ieri, in realtà, attendevano dal 2016 di assolvere alla funzione



LA SICUREZZA Il drappello di polizia all'Ospedale del Mare

ne per cui erano stati costruiti, ovvero ospitare un posto di polizia.

ALTRI PRESIDI

Uno degli ultimi episodi di violenza consumato tra le pareti dell'ospedale di Ponticelli, risale al 10 marzo scorso, quando un 34enne che pretendeva di essere immediatamente assistito, ha minacciato un medico di morte e sfasciato uno dei computer dei sanitari. La lista delle aggressioni è lunga e non riguarda solo gli ospedali ora dotati di drappello,

appunto il Vecchio Pellegrini e l'ospedale del Mare ma, in misura altrettanto critica, il Cardarelli che inizialmente, era stato considerato tra i presidi da dotare urgentemente di poliziotti. Nonostante l'elevata frequenza di aggressioni e azioni violente ai danni di medici e infermieri del Cardarelli, la soluzione adottata dalla direzione del presidio in sinergia con Prefettura e Questura, è stata quella di far riferimento al vicino commissariato Arenella che fiancheggia la struttura, per non sacrificare spazi da poter de-

MERGELLINA, DOPO I DUE OMICIDI NELLA ZONA DEGLI CHALET DISPOSTO L'IMPIEGO DELL'ESERCITO

stinare agli ammalati nei reparti dell'emergenza spesso affollati. Il prossimo passo da compiere, a Napoli, potrebbe riguardare l'ospedale pediatrico Santobono, altrettanto bersagliato da raid di violenza.

L'ASL

Per il momento, non sono previsti altri drappelli negli ospedali dell'Asl napoletana. «Il personale sanitario ora si sente più al sicuro perché avere il drappello rappresenta un importante deterrente contro le azioni violente ma anche una risposta immediata a possibili aggressioni e minacce», ha dichiarato Ciro Verdoliva, manager dell'Asl Napoli I che ieri pomeriggio, si è recato al presidio di Ponticelli per incontrare il personale sanitario e «ringraziare il Questore per il grande sforzo messo in campo per garantire l'attivazione dei drappelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA UN SISTEMA DI CONNESSIONE IN TEMPO REALE CON GLI UFFICI DEL COMMISSARIATO DI PONTICELLI